



IN PIAZZA CON IL PCI

Per la pace contro il terrorismo per una svolta negli indirizzi economico-sociali con i comunisti per una nuova direzione politica del Paese con i comunisti perché si rafforzino le forze di rinnovamento a Roma e nel Lazio

Mercoledì 5 Marzo ore 17 Cortile da piazza Esedra Comizio a piazza Navona parleranno Maurizio Ferrara Adalberto Minucci

La manifestazione del 5 sarà preceduta da numerose iniziative (comizi volanti, giornali parlanti, volantini) in tutti i quartieri della città e nei centri della provincia. Già ieri numerose sezioni del partito si sono mobilitate attorno ai temi della pace, del rinnovamento, di una guida diversa del Paese. Domani e

martedì in particolare sono in programma incontri, assemblee, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Tra le altre l'assemblea alla Sma di Colferro (domani alle 12 con Ottaviano), e martedì, alla Pirelli di Tivoli (ore 12), alla Feal Sud (ore 13), alle Confezioni Pometto (ore 12), all'Elmer (ore 13) e alle 16 alla Litton.

La mobilitazione della città contro il partito armato e i suoi propagandisti

Per esempio: cancellare gli «slogan della morte»

La «piccola» iniziativa della gente di Colli Aniene: organizzarsi e andare a pulire i muri - Domani sarà illustrata la «petizione-testimonianza» contro il terrorismo

Venerdì notte nel quartiere dei Colli Aniene sono comparse delle scritte antidemocratiche. Simili nei contenuti, diverse per la firma: autonome e fasciste. Con l'unico obiettivo di colpire i lavoratori, il movimento democratico che qui ha solide tradizioni. La risposta a questa provocazione è stata immediata. La locale sezione del Pci ha distribuito un volantino di denuncia e ieri mattina gli abitanti, i commercianti della zona si sono organizzati per cancellare dai muri le scritte. Non è stata questa una manifestazione rituale, voluta dai partiti democratici o dalle associazioni di massa, ma una reazione spontanea di chi è stanco di subire soltanto la violenza, senza intervenire mai, delegando, tutt'al più, alle forze dell'ordine il compito di «rispondere» ai terroristi e ai provocatori. Certo, accanto ai semplici cittadini, ieri per le strade con il secchio e la vernice in mano c'erano anche i rappresentanti della Lega delle cooperative, dei comitati di gestione, dell'Alc, degli organismi unitari presenti nel quartiere, oltre agli iscritti delle locali sezioni della Dc, del Psi e del Pci. Gli stessi che lunedì mattina prenderanno parte al preannunciato incontro in Campidoglio contro la violenza.



Arrestate 16 persone per una colossale truffa

Aveva complici alle poste la «banda degli assegni»

Il raggio scoperto dopo la denuncia di molti pensionati che non ricevevano il mensile - Recuperata refurtiva per oltre un miliardo

La colossale truffa ai danni dei pensionati e dei lavoratori in cassa mutua è finita. Sono stati arrestati 16 membri della banda che riciclava gli assegni rubati agli enti. Tra di loro ci sono anche quattro impiegati postali che funzionavano da «basi». La prima operazione dei carabinieri è scattata il 21 febbraio quando, in seguito a segnalazioni di assistiti che non ricevevano l'assegno, l'irruzione in un albergo portò all'arresto di Claudio Boni e Carlo Moro. Furono anche recuperati così assegni rubati per oltre mezzo miliardo di lire e furono messi a confronto i due arrestati con altre persone indiziate, tra cui un postino in aspettativa. Da questi faccia a faccia si ricavarono elementi sufficienti per altri arresti - Virgilio Manzi di Ladispoli, già noto alla polizia, Fiorella Piron di Padova, sorpresa mentre cercava di distruggere assegni per 620 milioni e documenti falsi, Claudio Giangiorgio e Giulio Clementi, il postino, tutti di Roma. La gigantesca truffa era stata accuratamente congelata e già da tempo danneggiava i cittadini romani. Anche al nostro giornale erano giunte segnalazioni di

gente, sorpresa di non ricevere gli assegni mensili dell'INPS. Ma, nonostante i numerosi solleciti e le faticose code agli sportelli dell'ente, il mistero non è stato risolto fino a quando la denuncia ai carabinieri ha permesso di ricostruire l'intera trama della vicenda. Gli affari iniziavano nel momento in cui «accorti» postini individuavano nella borsa a tracolla assegni o rimborsi di conti o associazioni mutualistiche. Trasfugati, venivano passati ai ricettatori, i quali riuscivano poi ad incassarli in banca servendosi di carte d'identità false, in genere intestate a medici, avvocati, professionisti. Ma nessuno però era riuscito ad individuare il raggio, fino appunto al momento della denuncia. La ricostruzione del fatto è stata possibile perché i carabinieri sono riusciti a penetrare nel sistema della consegna della posta e quindi ad avvicinare le persone sospette. Ne è venuto fuori che elementi della banda erano anche all'interno degli uffici postali, dell'Appio e dell'Ostense. Infatti sono stati arrestati Paolo Pietrafesa dell'Ostense, Alfredo Recupero dell'Appio, Umberto Paoletti, numero impiegato delle poste. E quindi Guido Neri, Giuseppe Querci, Antonio Martino, Angela Dolenz, Vincenzo Conte, Salvino Damato, Umberto Peralotti, Mario Crobù, i quali sono stati accusati di associazione a delinquere, ricettazione, falso e furto; mentre per i dipendenti postali la posizione è aggravata dall'accusa di malversazione.

A MONTEROTONDO IN RICORDO DEI PARTIGIANI ITALIANI E SOVIETICI

«La Resistenza per la pace 1943-1980». Questo il tema e il senso della manifestazione che si svolge oggi a Monterotondo, in ricordo dei partigiani italiani e sovietici caduti nelle file della Resistenza nella nostra regione. Organizzata dal Comitato provinciale Italia-URSS e dall'ANPI la cerimonia, dopo la deposizione di corone di fiori al Monumento ai caduti, prosegue, con alcuni discorsi religiosi, nella sala del Consiglio comunale. Sarà inaugurata nell'occasione la mostra dei pittori Stefano Mingione e Giorgio De Canino «La Resistenza per la pace».

Diabito al congresso regionale della Cgil

Proposte e critiche da far vivere dentro le fabbriche

Il terrorismo, la crisi, la Dc, il governo, la fabbrica, il rapporto tra sindacato e lavoratori, la riforma organizzativa, la crisi internazionale. Sono gli argomenti sui quali ha «viaggiato» la terza giornata del congresso regionale della Cgil. Molti gli interventi, anche se molti hanno «glissato» sul tema centrale del dibattito. Qualcuno ha avvertito il pericolo della generalizzazione e l'ha detto apertamente. Ma, altri, molti, non ne hanno tenuto conto. Sarà difficile, perciò, tirare le somme di questi quattro giorni. Oggi il compito sarà affidato a Agostino Marianetti. Ma veniamo al dibattito di ieri. Il tema di fondo, come già è successo nei giorni scorsi, è quello del rapporto sindacato-lavoratori, della riforma organizzativa, del nuovo modo d'essere del movimento operaio. «Dobbiamo andare in profondità», dice Betti, della Fillea - per capire le cause della difficoltà che ci sono nel rapporto coi lavoratori. Non accontentiamoci solo della tenuta del sindacato. Finiamola con le riunioni fine a se stesse, torniamo nei luoghi di lavoro, ripartiamo dalla fabbrica e dai cantieri, per confrontarci con la crisi». E' un appello, molto sentito, che però rischia di rimanere tale. La sala è disattenta, a tratti si svuota, si avverte un clima dove la tensione politica ha poco spazio. «Questo clima», dice Aurelio Misiti - non mi convince, aleggia un'incertezza nel congresso, c'è rinuncia, attendismo. La crisi richiede ben altri livelli di discussione e di partecipazione». Ma aleggia nel congresso anche il fantasma, spesso esorcizzato, delle assemblee «mute». Inutili. «Non dobbiamo diventare il sindacato dei convegni», ammonisce Piero Folladori - il nostro compito è parlare con i lavoratori, nei luoghi di loro. E' un'autocritica che spesso però diventa autoflagellazione. Sembra insomma non avere sbocchi. L'altro tema è il terrorismo. C'è da dire che l'interesse che riscuote i maggiori successi è quello di Luigi Petroselli, seguito da una platea silenziosa e attenta. La «Roma capitale della pace» richiamata dal sindaco è un punto troppo decisivo per non essere accolto con interesse, specie dai lavoratori. «Col vostro contributo determinante», dice Petroselli - abbiamo provocato nel governo della città quella rottura storica che ora vogliamo difendere e accrescere. Il terrorismo colpisce questo processo. C'è un partito armato che cerca di modificare le condizioni della lotta politica in Italia. E' una strategia che punta all'imbarbarimento. E non serve più chiedersi se sono Nar o Br, perché tutti attentano alla democrazia. La città deve mobilitarsi, i lavoratori devono rispondere con fermezza a queste ombre di morte che stanno tra noi». Già c'è un appuntamento: il 24 marzo Roma s'incontrerà, in piazza, con Sandro Pertini, nell'anniversario delle Fosse Ardeatine. «Ognuno di noi», dice Maurizio Ferrara nel suo saluto al congresso - deve svolgere il suo compito contro l'attacco alle libertà politiche. Dal consiglio di fabbrica al consiglio comunale. E' una delle condizioni primarie della battaglia per il rinnovamento del Paese».

Come reagiscono alla violenza i piccoli paesi della provincia di Frosinone

Per la vita, contro il terrorismo ventun comuni in corteo a Ceccano

Una vivace manifestazione per le vie del centro della Ciociaria - Le testimonianze e gli appelli dei sindaci, di uno studente e di un rappresentante del sindacato di polizia

C'è pure la banda. Come in tutte le feste popolari che si rispettano. E che cosa può ricordare meglio dei suoni allegri di trombe, tamburi e piatti la vita, in una manifestazione contro la morte, la violenza, il terrorismo? A Ceccano, dove si sono incontrati ieri sindaci e rappresentanti di ventuno comuni della provincia di Frosinone, la banda è sempre stata presente, per tradizione, in tutte le occasioni più significative del paese. Il terrorismo invece, fino a qualche anno fa sembrava proprio estraneo alla vita della Ciociaria. Ancora adesso, se si passa per le strade dal tracciato medievale del centro di Ceccano, e fra quelle disperse per le campagne, dove vive il cinquanta per cento dei cittadini, la violenza sembra lontana. Ma è stato in una delle più tranquille stradine di campagna di Patrica, a dieci chilometri da qui, che, ai bordi di un castagneto, è stato assassinato, a novembre del '78, il procuratore della Repubblica Calvosa, insieme con la scorta. L'istita Rossi e Paginei, entrambi di due paesi vicini, Scurgola e Giuliano di Roma. E' stato in un posto brullo e deserto, a Castro dei Volsci, che qualcuno ha segnato due pilastri dell'Enel, rischiando di togliere la corrente elettrica a tutte le regioni del Sud. Il magistrato Calvosa era uno di quelli che illusioni sulla tranquillità della provincia non se ne faceva. «Certo», così disse riferendosi alle azioni dei terroristi, non molto tempo prima di morire, finiranno per arrivare dappertutto, non riguardano più solo i grandi centri urbani».

La strage dell'8 novembre del '79, a Patrica, del giudice Calvosa e della sua scorta, un agguato in cui perse la vita anche uno degli attentatori, Roberto Capone, è senza dubbio l'azione terroristica che più ha colpito gli abitanti dei comuni in provincia di Frosinone. Molta impressione e spavento suscita ancora la vicenda della giovanissima testimone al processo di Patrica, una ragazzina quattordicenne che vide in faccia gli assassini ed ha contribuito a farli condannare. C'è chi dice che la sua vita è diventata impossibile, protetta com'è ora dalla polizia contro possibili rappresaglie dei terroristi; c'è chi dice che in paese la guardano e trattano con diffidenza e c'è chi sostiene che invece è circondata dalla solidarietà dei concittadini. Quello che è certo è che l'esperienza vissuta ha profondamente cambiato e segnato la sua vita.

«L'altro «polo» del terrorismo nel Frusinate è l'area che gravita intorno allo stabilimento Fiat di Piedimonte. Sono stati invece gli «Operai armati per il comunismo» a rivendicare l'attentato in cui perse la vita il responsabile dei servizi di sicurezza della Fiat, Carmine De Rosa, il 4 gennaio del '78. Ma soprattutto, al di là delle presenze nelle file del corteo, c'era l'intero paese, per strada, alle finestre richiamato dal suono della banda, alle porte dei negozi e delle case. L'atmosfera - hanno scelto al comune di Ceccano che ha organizzato la manifestazione - non doveva essere tetra e cupa. Proprio per sottolineare l'amore e il rispetto per la vita, per dimostrare che i luti e la violenza non minano la volontà di lotta e di riscossa della gente. Solo quando il corteo è passato accanto al

Advertisement for '3° MOSTRA CAMPING CARAVAN NAUTICA'. Features a logo of a sun with a sailboat inside. Text includes: 'Una grande rassegna della migliore produzione europea nel settore del campeggio. Ed inoltre, quest'anno, due interi padiglioni con le più significative novità della nautica e tre saloni autonomi per la pesca, l'abbigliamento, l'articolo sportivo e l'editoria specializzata.' and 'ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22'. Location: '1-9 Marzo - Fiera di Roma'.

Advertisement for 'VISITATE LA 27° RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE'. Dates: '7-16 MARZO'. Location: 'PALAZZO DEI CONGRESSI ROMA-EUR'. Includes an image of a person in a space helmet. Text: 'Orario Mostra: 9-19,30'.

Advertisement for 'La giornata di studio sulle donne nella provincia'. Text: 'La consulta provinciale della Provincia di Roma ha dedicato una "giornata di studio" alla condizione della donna nella provincia, in quella vasta area che confina con la capitale e spesso della megalopoli subisce i negativi effetti, senza averne i privilegi. Dopo il saluto del presidente della provincia, Mancini, ha aperto i lavori Miraglia, presidente della consulta. Poi hanno preso la parola le relatrici: Saura Colla ha analizzato «la condizione della donna in realtà della provincia». Olga Tavona ha esaminato i «movimenti della popolazione sul territorio della provincia romana». E i consultori familiari nella provincia» è stato il tema della relazione di Maddalena Avignoni. Carla Mazzuca ha parlato sulle «unità sanitarie locali» e infine Anna Corciulo ha illustrato la situazione degli «asili nido».

Advertisement for 'Mutigli e invalidi da oggi gratis sul metrò'. Text: 'Mutigli e invalidi possono, da oggi - fino al 30 aprile - viaggiare gratuitamente sulla metropolitana. Viene così accolta la richiesta presentata dalla Giunta capitolina al presidente del consorzio regionale per i trasporti pubblici e alla direzione dell'Atac. Come si sa con l'entrata in funzione della nuova metropolitana, l'Atac ha proceduto alla soppressione e alla limitazione di alcune linee di autobus (una parte dei mezzi sostituiti serviranno altre zone). Per garantire, allora, i diritti acquisiti da parte dei mutigli e invalidi di guerra e civili - possessori di tessere per la libera circolazione sui mezzi Atac - l'amministrazione comunale aveva chiesto al riparatore. E la risposta dell'azienda è stata positiva: quelle tessere saranno valide anche per le linee «A» e «B» della metropolitana. Almeno fino alla fine del mese di aprile, giorno di scadenza della tessere di questa categoria. E' uno degli effetti, questo tutto in positivo, dell'integrazione fra trasporto pubblico in superficie e sotterraneo.

Advertisement for 'Altri uffici trasferiti nella nuova sede della Regione'. Text: 'Si sta completando il trasferimento dei vari uffici e assessorati della Regione nella nuova sede di via Cristoforo Colombo. L'ufficio stamperia ha comunicato ieri che anche la vice presidenza e parte dell'assessorato al bilancio e alla programmazione sono stati trasferiti nel palazzo INAM. I nuovi numeri telefonici degli uffici del vicepresidente e assessore al bilancio sono: 511922; 51133; 511155. I numeri dei servizi Bilancio e Ragioneria invece sono: 511001 e 5110716. Entro pochi giorni, dalla piazza case trasferiranno anche i servizi programmazione e tributi, dipendenti anch'essi dall'assessorato al Bilancio. L'annosa questione della sede unica per la Regione (come si ricorderà per molto tempo il governo si è opposto a questa soluzione) si sta avviando a conclusione.

Advertisement for 'Assolti i tre giovani arrestati dopo i funerali di Verbano'. Text: 'Sono stati assolti, per non aver commesso i reati loro contestati, i tre giovani che furono arrestati il 25 febbraio scorso nei pressi del Verbano nel corso degli incidenti avvenuti al termine dei funerali di Valerio Verbano. La sentenza è stata pronunciata dal giudice dell'ottava sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Sorichilli. A conclusione della requisitoria il pubblico ministero, Adelfo Rando, aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. I giovani giudicati sono Gaetano Lupo, Giulio Ligazzi e Giovanni Di Pinto. Erano stati rinviati a giudizio per rispondere di concorso in detenzione di armi improprie, radunata seditosa, partecipazione a corteo non autorizzato, resistenza, incendio, danneggiamento e blocco stradale. Intanto si è appreso, a tarda sera, che a Padova i NAR hanno fatto trovare un volantino in cui si nega in modo categorico e inequivocabile una qualsiasi forma di partecipazione all'esecuzione di Valerio Verbano. Il messaggio che è stato fatto trovare al redattore del «Mattino di Padova», è ora al vaglio degli inquirenti.

Advertisement for 'SCARPE UOMO DONNA a PREZZI di FALLIMENTO'. Text: 'DA DOMANI ORE 15,30 IN Via dello STATUTO DI FRONTE MAS - METRO' PIAZZA VITTORIO GRANDE MAGAZZINO SCARPE per eliminazione articolo VENDE MODELLI INVERNALI - ESTIVI DI'. Includes a table of shoe models and prices.

Modello	Valore	Ridotte
SCARPE estive Campanile	35.000	18.500
SCARPE invernali Campanile	35.000	14.500
MOCASSINI in vitello cuoio	38.000	19.500
SCARPE mod. inglese mocassino	38.000	19.500
TUBOLARI uomo	30.000	19.500
MOCASSINI vitello uomo	45.000	29.500
TUBOLARI capretto uomo	45.000	29.500
SCARPE punta Duilio capretto	45.000	29.500
SCARPE tipo Clark	19.000	12.500
SCARPONCINI uomo vitello	30.000	15.900
STIVALETTI mocassino uomo	43.000	29.500
STIVALETTI capretto	39.000	19.500
CAMPEROS uomo - donna	45.000	29.500
SCARPE donna mocassino	30.000	16.500
SCARPE donna francesi renna	30.000	16.500
STIVALI donna vitello - renna	49.000	25.500
STIVALETTI donna vitello	50.000	25.900
TRONCHETTI donna renna	50.000	25.900
TRONCHETTI donna vitello	57.000	19.500
TUBOLARI donna capretto	35.000	16.500
SCARPE tennis Tiglio v. mod.	11.000	4.900
STIVALI caccia	13.000	6.900